



PANATHLETI TRAPANESI

Periodico d'informazione del Club di Trapani

Club n. 092 (I) fondato il 22.8.1965 - www.panathlontrapani.it - Anno 9° - n.3 - Ottobre 2016

Al lago Nicoletti di Enna Direttivo Regionale del Panathlon



Straordinaria occasione d'incontro per i panathleti siciliani

Nella splendida cornice del lago Nicoletti in provincia di Enna il 2 ottobre scorso si è svolta la riunione dell'Area 9 Sicilia, coordinata dal Governatore Eugenio Guglielmino. È stata l'occasione perché ciascun Presidente e Referente delle Commissioni riferissero sulla programmazione delle prossime attività dei propri Club, nonché una bella e fattiva occasione di convivialità.

Tante iniziative in calendario, visti i recenti successi alle Olimpiadi di Rio, tanti atleti siciliani medagliati e non che faran-

no da testimonial in diverse conviviali o in incontri con le scuole.

Dal 24 al 30 Ottobre sarà in giro nelle piazze siciliane per il Road Tour il Camper del Panathlon che promuoverà sul territorio siciliano i principi etici e del fair play. A coronare questa intensa e fattiva giornata panathletica l'esibizione di due campionesse italiane di Sci Nautico, Alice Gulisano e Arianna Sacco che hanno dato dimostrazione della loro bravura eseguendo alcune figure acrobatiche in acqua.



Dopo un'estate olimpica

di Mario Brunamonti

Carissimi, si è spenta da qualche settimana anche la fiamma paralimpica di Rio 2016 ma ancora abbiamo nel cuore i momenti emozionanti che molti splendidi panatleti ci hanno fatto vivere, dimostrandoci che, pur in presenza di "diversità" fisiche o mentali, si può attingere a straordinari risultati, non solo sportivi.

Senza piangersi addosso per le disgrazie subite, donne ed uomini di ogni parte d'Italia hanno scommesso su di sé, scendendo in campo e sciornando grandi prestazioni, onorando il Paese quanto e più dei c.d. normodotati, alla faccia di chi vigliaccamente guarda con disagio ai diversamente abili;

Segue a pag.2

Panathlon Club di Trapani

Il Premio Fair Play 2016 ai tifosi della "Curva Nord"

Con una simpatica cerimonia, coordinata dall'Avv. Salvatore Longo, Dirigente del Trapani Calcio e responsabile della tifoseria granata, il Panathlon Club di Trapani ha consegnato il riconoscimento con la seguente motivazione: *"Premio Fair Play 2016 alla Curva Nord del Trapani Calcio, per essersi imposta all'attenzione nazionale per l'estrema compostezza, civiltà e sportività con cui ha sempre improntato il proprio sostegno alla squadra granata"*.

Da sinistra, Roald Vento, Salvatore Longo, Mario Brunamonti, Salvatore Castelli e Francesco Paolo Sieli



Gemellaggio con il Club di Napoli



Scambio di gagliardetti tra il Segretario del Club di Trapani **Ciro Beneduce** e quello di Napoli **Alberto Scuderi**, in occasione del gemellaggio fra i due Club, celebrato il 28 Maggio scorso, nel corso di una simpatica conviviale molto partecipata. Gli amici napoletani sono rimasti a Trapani qualche giorno e hanno avuto l'opportunità di conoscere da vicino le straordinarie bellezze del nostro territorio.

Da sinistra: **Francesco Schillirò**, Presidente del Club di Napoli, **Alberto Scuderi** (di origine trapanese), **Ciro Beneduce**, **Mario Brunamonti** e **Antonio Emilio Gambacorta**, vice Presidente Vicario del Distretto Italia

Giuseppe Di Rocco nuovo socio del Club



Il 28 Maggio scorso, in occasione del Gemellaggio con gli amici di Napoli, **Roald Vento** ha presentato il nuovo socio ai panathleti trapanesi, elencando i suoi trascorsi sportivi nel campo del nuoto

Le Paralimpiadi che uniscono l'Italia e di contro ... le Olimpiadi "ripudiate"

Segue da pag. 1

certo, occorrono risorse e strutture, ma questo vale per ogni aspetto della vita di una Nazione moderna, quale dovremmo essere.

È un discorso che, dal nostro punto di vista, vale anche per la scuola e per lo sport, convinti come siamo che le risorse correttamente ed adeguatamente indirizzate a questi settori, come in altri beninteso, siano veri e propri investimenti per il futuro, rendendo le nuove generazioni più capaci e più sane, a tutto vantaggio della collettività e dei conti pubblici, altro che tagli indiscriminati.

Lo abbiamo già evidenziato ed insisteremo ancora nella denuncia; abbiamo nuove generazioni ad alta incidenza di sovrappeso se non di vera e propria obesità, esposte a devianze ed abitudini poco sane, con sostanziale cattiva educazione e scarsa conoscenza delle regole: per noi (e siamo in ottima e qualificata compagnia) è allarme rosso e questo deve essere gridato ai quattro venti: altro che risparmi! Ci avviamo ad una spesa sanitaria fuori controllo e verso una società da Far West.

Per questo, nella home page del nostro sito campeggerà d'ora in poi il manifesto approvato dall'Assemblea del nostro Club il 30 gennaio 2014, la cui importanza rimane assolutamente immutata, se non aumentata.

Come abbiamo chiesto, occorrerebbe una drastica inversione di tendenza, ma purtroppo nulla la lascia intravedere e la pratica sportiva o comunque l'attività fisica non sono incentivate e facilitate ma di fatto, almeno da noi, scoraggiate da carenza di strutture e di un qualsiasi reale interesse amministrativo e politico.

Lo sport, purtroppo, è ancora considerato da troppi amministratori della cosa pubblica, più un peso che una risorsa, una realtà di cui occuparsi quando c'è qualche vittoria olimpica o mondiale da celebrare, o qualche fatto luttuoso o scandaloso da stigmatizzare; poi che vada per la sua strada, fatta di professionismo esasperato da un lato

e di volontari sempre più soli e scoraggiati dall'altro.

Lo stesso mondo sportivo, sia chiaro, non è immune da colpe, essendosi spesso i suoi vertici fatti coinvolgere in vicende poco limpide e comunque avendo di fatto avallato la folle ed autolesionista scelta dei tagli indiscriminati allo sport scolastico e non.

Forse c'è anche questa scarsa credibilità ed autorevolezza dei vertici dello sport italiano alle radici del "NO" alla candidatura di Roma 2024: il Panathlon è apolitico ed apartitico, ma per noi sportivi questo "NO" è stato doloroso e non ci convincono le motivazioni di bilancio, ancorché accettabili, e men che meno quelle legate alle temute incidenze delle mafie e della corruttela nei futuri lavori; per coerenza non si dovrebbe realizzare più nulla, scuole, ospedali, alloggi popolari, infrastrutture.

È una grande occasione perduta (come la faccia) ed a nulla

valgono i richiami all'esempio disastroso di Atene, in realtà ampiamente controbilanciato da quelli virtuosi di Barcellona e di Sidney, città che hanno grandemente beneficiato dei Giochi olimpici. Certo, sarebbe stato necessario fare le cose per bene ma qualcuno comunque eletto dal popolo (e qualcuno no) ha ufficialmente dichiarato che non siamo in grado di farlo: prendiamone atto.

La grande Famiglia dei Panathleti trapanesi si ritrova oggi dopo la pausa estiva e ci riabbracciamo tutti con gioia, soprattutto nei riguardi di chi ha saltato qualche impegno per acciacchi vari; i diversi appuntamenti sono stati comunque sempre ben evidenziati e documentati sul sito, quindi anche chi non ha potuto esserci ha avuto la possibilità di viverli in qualche modo.

È il caso della consegna, avvenuta il 4 settembre u.s., del Premio Fair Play 2016 alla Curva Nord del

Trapani Calcio, evento che ha suscitato una certa risonanza tanto che da varie parti d'Italia,



anche fuori dal giro Panathlon, sono pervenuti messaggi di apprezzamento e di plauso; da noi l'evento ha faticato a trovare spazio, ma non è una novità, a volte forse siamo troppo avanti ma non è un nostro problema.

Unico cruccio è che non ci è stato consentito di consegnare il bel trofeo proprio sotto la Curva che se lo era per un'intera stagione guadagnato: "questioni di sicurezza" ci è stato detto, sicurezza che, nello specifico, non è persa in nessuno modo a rischio: pazienza, resta una bella immagine della nostra comunità sportiva che trova pochi riscontri in giro per l'Italia, in genere alle prese con frange di tifosi beceri e violenti.

I prossimi impegni del nostro Club sono ben delineati, a cominciare dalla visita degli Amici del Club di Agrigento faranno dalle nostre parti il 30 ottobre p.v.: spero che saremo in tanti ad accoglierli.

Per gli auguri di Natale ci ritroveremo poi il 17 dicembre. Cerchiamo di esserci tutti, ognuno di noi ha bisogno di tutti gli altri.

Un forte abbraccio ad ognuno, in particolare a coloro che per questa occasione non sono proprio riusciti ad essere qui con noi.

Radio e Sport è il tema della relazione che terrà il socio Nicola Conforti

Nicola Conforti lo ricordiamo ancora giovane, ai tempi della Pallacanestro Trapani degli anni '80/'90, quando al seguito del padre, patron della radio più seguita del territorio, dava voce ad uno sport che era già nel cuore dei trapanesi e che si avviava a vivere altre straordinarie stagioni di successo, culminate poi con la conquista della massima divisione nazionale, la Serie A 1.

Oggi ce lo ritroviamo fra i soci del nostro Club e siamo lieti di ascoltare, ancora dalla sua viva voce, il lungo racconto rievocativo di tanti momenti esaltanti ed altri meno, che hanno caratterizzato lo sport trapanese, da noi vissuto sia direttamente dagli spalti, sia attraverso la voce forte, limpida e accattiva-

vante, di questo maestro della comunicazione.



10° Aquarius Aquathlon di Trapani e 9° Triathlon Sprint di San Vito Lo Capo patrocinati dal Panathlon Club di Trapani



A sinistra, Mario Brunamonti promuove la campagna promossa dal nostro Club, in difesa dei diritti del ragazzo nello sport.
A destra, l'ipovedente Mario Romeo che accompagnato da Leo Vona, ha preso parte al 10° Aquarius Aquathlon

Panathlon Club di Arezzo - Cerimonia di consegna dei premi del concorso “La cultura della memoria”

“Per un racconto che abbia per argomento la rivisitazione narrativa di un episodio accaduto nel corso di una attività sportiva o altre circostanze, purché attinenti allo Sport o all’impegno panathletico”

Premiato il racconto di Roald Vento “Un ingombrante Fair Play”



Alla presenza di autorità del mondo della Cultura, della Politica e dello Sport, il nostro Socio Roald Vento, alla sua prima esperienza ad un concorso letterario, ha visto premiato il suo racconto “Un ingombrante fair play” con la seguente motivazione: “Per aver contribuito al recupero di avvenimenti, di episodi, di eventi da affidare alla memoria, affinché servano da monito e da esempio per le generazioni che verranno”